

# **ACQUARELLI PER NON SPRECCARE LA VITA**

di

**GIUSEPPE STAMPONE** (artista)  
**MARCO TONELLI** (critico)

## *COLLABORATORI SCIENTIFICI*

**Zippi Miriam** C.S.A.(Responsabile organizzativa)  
**Maria Cristina Palombieri**(Dott.Magistrale in Arte Contemporanea)  
**Di Giuseppe Nicola** ( Architetto responsabile allestimento)  
**Menchini Sandro** ( Responsabile pubbliche relazioni)

*- Motivazioni e descrizione del progetto*

*-Programma dell'evento*

## *Motivazioni e descrizione del progetto*

Essendo il tema da trattare quello della valorizzazione dell'acqua e della sensibilizzazione sociale di un problema di sopravvivenza e rispetto dell'ambiente nella regione Abruzzo, questo progetto non si pone soltanto una finalità artistica, ma anzi collega la funzione estetica con la funzione comunicativa, allargando la ricezione al livello della collettività.

Il tema riguarda il nostro futuro ma soprattutto quello delle giovani generazioni e dell'eredità che si troveranno fra non molto a dover gestire. Un'operazione di sensibilizzazione per certi versi ha un contenuto promozionale, seppur a livello sociale e ambientale, e legato, in questo caso, strettamente al territorio, quindi localizzato.

Si è dunque voluto dare al progetto una duplice valenza: "itinerante" ed "espositiva".

L'idea itinerante è quella di realizzare per ogni comune coinvolto in un percorso ideale e reale allo stesso tempo, un'opera fotografica differente dell'artista Giuseppe Stampone, da installarsi su appositi pannelli e strutture, a mo' di affissione pubblicitaria, in spazi molto visibili e frequentati dal passaggio di abitanti e/o turisti occasionali. L'opera raffigurerà una serie di bottiglie ognuna delle quali avrà disegnato un "autoritratto" realizzato a mano da bambini delle scuole elementari del comune in questione.

Di qui il chiaro messaggio: una collettività di bambini, che rappresentano il futuro, la quale, unita, si identifica con un progetto di conservazione dell'acqua, che è l'elemento vitale, il corpo stesso dell'individuo, e che in questo caso diventa elemento di coesione sociale, umana.

Ogni opera fotografica si collegherà virtualmente ad un'altra, quella del comune più vicino, in una sorta di catena associativa che sarà visivamente ricomposta il giorno conclusivo dell'evento, quando nella piazza principale del capoluogo regionale, cioè Teramo, le 40 immagini verranno unite a formare un'unica grande installazione fotografica di bottiglie-bambini.

Il giorno dell'inaugurazione dell'evento circa 14000 bottiglie con "autoritratti" (tanti quanti sono i bambini delle scuole elementari della provincia, ognuno dei quali presenterà una personale bottiglia disegnata) si snoderanno al centro del corso San Giorgio della città di Teramo a formare un lungo fiume che condurrà direttamente all'installazione fotografica,

allestita in piazza Martiri della Libertà, in una sorta di grande abbraccio finale dove andrà a confluire l'intero senso del progetto.

L'itinerario promozionale e artistico, frazionato nel tragitto che separa e che unisce allo stesso tempo i 40 comuni, viene così ricomposto alla fine del percorso, dando la possibilità, a chi non abbia visto tutte le 40 immagini installate nei vari comuni, di ricomporre e comprendere il senso itinerante di un'operazione di legame sociale che segue il principio della relazione, della collaborazione, del coinvolgimento, della sensibilizzazione secondo criteri estetici e non semplicemente funzionali.

Giuseppe Stampone non è nuovo a lavori di relazione e di coinvolgimento dello spettatore in un gioco continuo di partecipazione, presa di coscienza e di riflessione su tematiche quali la sofferenza, la religione, lo spettacolo, la ricerca del successo, il consumo delle immagini.

E' in questo senso che l'idea di portare in varie località comunali 40 opere differenti, che poi verranno unite e fatte convivere simultaneamente ad uno stesso livello ed in uno stesso luogo, una grande piazza di una città, rappresenta un modo di legare l'intenzione estetica dell'artista con necessità comunicative sociali e ambientali.

La tematica della valorizzazione dell'acqua e la diffusione di un tale messaggio a livello capillare, in modo tale che la stessa popolazione dei 40 comuni sia coinvolta in prima persona, rappresenta una sorta di campagna di sensibilizzazione umana ed ecologica allo stesso tempo, anzi, di "ecologia umana".

Il momento stesso della selezione delle bottiglie da inserire nell'immagine fotografica di ogni comune, sarà esso stesso opportunità di collaborazione e comunicazione. Le bottiglie appositamente realizzate saranno infatti affidate a delle classi elementari, insieme al personale didattico ed ai bambini stessi, che ci intervengono sopra. Dalle 10 alle 20 bottiglie saranno così scelte per comparire sulle affissioni fotografiche.

Sarà attraverso l'utilizzazione di uno slogan (ACQUARELLI PER NON SPRECARE LA VITA), sovrainpresso alle immagini fotografiche, che si cercherà di sfruttare l'impatto pubblicitario per renderlo momento di riflessione e di attenzione su una tematica che non è commerciale né di consumo, ma anzi di sopravvivenza, di rispetto reciproco e di risparmio ecologico e ambientale.

L'affidamento dell'evento ad un artista, insieme al coinvolgimento della figura di un critico e curatore d'arte contemporanea, Marco Tonelli, con cui egli possa discutere, confrontarsi, progettare il libro dell'evento e condividere intenzioni e scelte operative, dà all'operazione un aspetto non finalizzato ad uno scopo utilitaristico in senso stretto, ma semmai creativo, diverso, alternativo, aperto e dinamico, non basato solo sull'efficacia del messaggio, ma anche sulla suggestione immaginativa e relazionale.

In questo senso si ritiene opportuno spostare la comunicazione dell'evento da un piano informativo ad uno estetico che riesca a dare alle immagini ed all'operazione un valore autonomo, convogliato non solo nell'allestimento finale che raccoglierà le immagini disperse nei vari comuni in un'unica occasione espositiva, ma finalizzato in un catalogo che racconti il senso dell'operazione e le fasi ideative, e che addirittura documenti quelle realizzative.

Il momento dell'esposizione finale sarà a sua volta occasione di incontro ed unione di una collettività che avrà vissuto, a vari livelli, le fasi dell'operazione.